

E a Venzone il museo è ormai quasi pronto

VENZONE. «Stiamo lavorando a testa bassa per concludere nel minor tempo possibile l'allestimento del museo dedicato al terremoto. Ormai non ci manca molto. Restano da sistemare le didascalie illustrative del materiale in esposizione e l'opera sarà compiuta». Parola del sindaco di Venzone, Amedeo Pascolo, primo cittadino di quel gioiello dell'architettura fortificata che 32 anni fa veniva raso al suolo dal terremoto. Oggi, con la vicina Gemona, Venzone continua a essere l'autentico simbolo della devastazione imposta dal sisma e al contempo dell'epica rinascita che seguì al 6 maggio e ancora alle scosse di settembre. Questo e quel volto, tragedia e rinascita, troveranno il più compiuto compendio proprio all'interno del museo del terremoto, voluto e realizzato a quattro mani dall'associazione dei sindaci che nel '76 gover-

navano i Comuni devastati dal sisma, presieduta da Francesco Barazzutti, e dal Comune di Venzone. «Siamo a buon punto – ribadisce Pascolo – tanto da vedere all'orizzonte l'inaugurazione di questa importante struttura». Un taglio del nastro che non dovrebbe andar oltre il prossimo 6 maggio. Pascolo, quanto alla data, mantiene però il massimo riserbo, mentre non lesina sui dettagli inerenti la nuova struttura museale. «Tutti i reperti sono già stati collocati, così come il simulatore di scosse (progettato dall'Università di Udine) grazie al quale i visitatori del museo potranno fare l'esatta esperienza di cosa significò il terremoto all'interno del nostro Duomo». A breve basteranno quindi poche centinaia di metri, percorse lungo l'asse che attraversa da nord a sud la città, per riscoprire l'epopea del sisma friulano. (m.d.c.)